



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ADELE ZARA"
Scuole dell'infanzia - Scuole primarie - Scuole secondarie I grado
Via Marmolada, 20 30034 Oriago di Mira (Ve) tel. 041429688 - fax 0415639182
e-mail VEIC86900T@istruzione.it – posta certificata: VEIC86900T@pec.istruzione.it
sito web: www.istitutocomprendivoadelezara.gov.it
Cod. Scuola VEIC86900T _____ Cod. Fisc. 90164470271

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



***Deliberato dal Collegio Docenti
il 16 maggio 2017***

INDICE

1. Premessa.....	pag. 3
2. Riferimenti normativi.....	pag. 4
3. Modalità di valutazione degli apprendimenti	
-Criteri di valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.....	pag. 8
-Valutazione diagnostica.....	pag. 16
-Valutazione periodica e annuale.....	pag. 21
-Valutazione formativa	pag. 29
-Valutazione del comportamento	pag. 33
-Valutazione degli alunni diversamente abili e degli alunni DSA/BES.....	pag. 42
- Valutazione degli alunni con cittadinanza non- italiana.....	pag. 50
4. Segnalazione dei casi di scarso profitto.....	pag. 57
5. Compilazione documento di valutazione quadrimestrale.....	pag. 62
6. Procedura da seguire per la non ammissione alla classe successiva.....	pag. 77
7. Certificazione delle competenze.....	pag. 78
8. Conclusione.....	pag. 83

1. PREMESSA

Il presente Protocollo per la Valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro istituto scolastico, nasce dalle modifiche legislative e regolamentari introdotte negli ultimi anni in materia di valutazione scolastica.

In particolare si fa riferimento al ritorno al voto numerico decimale per le scuole, nonché il vincolo, per le scuole secondarie di primo grado, della sufficienza in tutte le discipline, incluso il comportamento, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Questi cambiamenti impongono una riflessione condivisa in materia di valutazione ed esortano l'intero Istituto Comprensivo ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale.

Tale riflessione non può non partire dal presupposto fondamentale che il momento valutativo è funzionale alla crescita dell'alunno e della persona. Esso è cioè teso a formare oltre che a valutare, a prescindere dallo strumento utilizzato (numerico o meno...) e deve definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni (oggettive, soggettive... relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità sia di tipo cognitivo che relazionale). La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. La valutazione con la sua finalità prevalentemente formativa e con l'individuazione sia delle potenzialità che delle carenze degli alunni, concorre ai processi di autovalutazione degli alunni stessi e al miglioramento dei loro livelli di conoscenza, al loro successo formativo.

Per questi motivi si è deciso di approntare questo protocollo affinché tutti i docenti si impegnino a valutare secondo le direttive stabilite dal Collegio.

La valutazione concorre, con le sue finalità anche formative e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunna/o, al consolidamento dei processi di autovalutazione degli alunni medesimi, relativamente al miglioramento dei livelli di

conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente che si esplica nella Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione adottata dalla Comunità Europea.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa Triennale, definito dalle istituzioni scolastiche ed indicati nella progettazione di ciascuna classe.

Spetta al Collegio Docenti definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione; ai docenti spetta l'obbligo di documentare adeguatamente il percorso di apprendimento attuato da ciascun alunno. La valutazione quotidiana del lavoro dell'alunno/a infatti prevede sia l'assegnazione del voto sia l'indicazione degli aspetti da migliorare o da rinforzare.

Non a caso, la valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 169/2008: Nuove norme sulla valutazione

DPR 122/2009: Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione

La nuova valutazione degli apprendimenti degli alunni disegnata dal Regolamento (DPR 122/09) in attuazione dell'articolo 3 della legge 169/08, affonda le sue radici in un sistema di valutazione precedentemente disegnato dall'articolo 3 della legge 52/2003 di

delega la governo per la definizione delle norme generali relative al sistema di istruzione e formazione professionale. Nel citato articolo, in particolare si riconosce ai docenti la responsabilità della valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze. La valutazione degli alunni è affidata alla responsabilità dei docenti in una dimensione professionale sia individuale che collegiale.

L'articolo 1 del recente Regolamento sintetizza che la valutazione *“ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni”*. Si tratta, com'è evidente, di un sistema di valutazione che affida ai docenti e al Collegio la funzione didattica della valutazione, alla scuola la responsabilità dell'autovalutazione rispetto agli apprendimenti e all'offerta formativa dichiarata nel P.T.O.F. e al Ministero dell'Istruzione, attraverso l'Invalsi, le verifiche periodiche e le azioni mirate al miglioramento e all'armonizzazione progressiva della qualità del sistema istruzione. Sempre nell'articolo 1 del nuovo Regolamento, nel comma 5, si legge che : *“il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio di libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa”*.

La scuola deve quindi declinare consapevolmente indicatori e descrittori ma anche darsi delle regole da rispettare nelle pratiche valutative. In tal senso, i criteri e le modalità di verifica che la scuola si deve dare, costituiscono, nel loro insieme, un modello operativo la cui funzione è quella di fornire orientamenti agli operatori impegnati nelle attività di verifica e valutazione.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo del D.P.R. 24 giugno 98, n. 248 e successive modificazioni.

Oggetto della valutazione sono:

- il processo di apprendimento
- il comportamento
- il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Il decreto legge 137 del 1 settembre 2008 ha riportato la valutazione espressa in decimi. Nella C.M. del 23 gennaio 2009, si sottolinea che i criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità
- la coerenza con gli obiettivi previsti nel piano di studio
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti
- il rigore metodologico nelle procedure
- la valenza formativa

Valutazione periodica e annuale in decimi

Art. 2 del D.P.R. 122/2009

Valutazione degli alunni della scuola primaria dello "Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169".

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione, e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, ai sensi dell'articolo 3, primo comma, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Valutazione del comportamento:

Art. 2 (comma 8) del D.P.R. 122/2009

a) Nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Art. 7 comma 2 del D.P.R. 122/2009

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9 – bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Art.7 comma 3 del D.P.R. 122/2009

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Certificazione delle competenze:

Art. 8 comma 1 del D.P.R. 122/2009

Nel primo ciclo d'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto - legge.

3. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

FASI E CRITERI

CHI VALUTA

La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. La valutazione della religione cattolica viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno/a e il profitto con conseguente esclusione del voto in decimi. I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

COSA SI VALUTA

- Processo di apprendimento;
- Comportamento;
- Rendimento scolastico;
- Maturazione globale della personalità.

COME SI VALUTA E QUANDO SI VALUTA

La valutazione è periodica e annuale.

Ai sensi del DPR275/1999 le istituzioni scolastiche:

- Individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni;
- Adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dai Piani di Studio Nazionali (Indicazioni Nazionali per le scuole del Primo ciclo 2012) e del comportamento.

In ragione all'autonomia scolastica, appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione. La valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI (C.M. DEL 23 gennaio 2009)

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella programmazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo-didattica.

FASI DELLA VALUTAZIONE

- VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Occupi la prima fase dell'anno scolastico e serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre eventuali attività didattiche di sostegno per gli alunni che si presentano con un modesto rendimento o insuccesso nell'apprendimento.

- VALUTAZIONE FORMATIVA

Accompagna le varie fasi del percorso didattico per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e consentire ai docenti di valutare la validità della programmazione e delle strategie didattiche utilizzate, in modo da attuare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo.

- VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE)

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria).

MODALITA' DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, si devono distinguere i momenti di verifica/misurazione dalla valutazione, poiché il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati), va distinto dallo specifico della valutazione intesa come PROCESSO che promuove il progressivo accrescimento dell'alunno. Pertanto la valutazione periodica e annuale *non dovrà fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche* ma terrà conto anche di prove soggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, e *dell'aspetto formativo globale*.

Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (competenze-chiave di cittadinanza - DM n. 139/2007).

Il nostro istituto vuole dotarsi di uno strumento per rendere equo e condiviso il processo e l'esito della valutazione dell'alunno, ossia il presente PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per procedere alla verifica del processo formativo è indispensabile individuare presupposti comuni e condivisi. Per tale ragione la verifica degli apprendimenti degli alunni viene effettuata per tutte le discipline presenti nel curriculum di studio, purché le diverse tipologie di prova e la loro frequenza siano coerenti con il P.T.O.F., con gli obiettivi esplicitati e assunti dal Team docenti per la scuola primaria e dal Consiglio di Classe, dai Collegi di settore o dai Dipartimenti disciplinari per la Scuola Secondaria di Primo Grado nel Documento di programmazione. Inoltre le valutazioni devono essere ricondotte, indipendentemente dalla tipologia della verifica, alla tabella di corrispondenza tra gli indicatori di valutazione degli obiettivi cognitivi e i voti espressi in decimi, che saranno deliberati dal Collegio dei Docenti (in base al D.L. 137/2008 ART.3).

CRITERI DI VERIFICA

Per ottenere la maggior oggettività possibile nell'ambito dell'attività di verifica (e non di valutazione formativa) i diversi team/consigli di classe procedono sistematicamente alla valutazione dell'azione educativa attraverso *la scelta di prove di verifica con riferimento a una scala di misurazione comune* per tutti gli alunni da effettuare negli stessi tempi e con le stesse modalità per la scuola primaria e, per la scuola secondaria di primo grado, con riferimento a strumenti di valutazione condivisi anche nei collegi di settore e nei dipartimenti.

Dal momento che si perseguono obiettivi trasversali è opportuno che quegli obiettivi trovino un momento valutativo comune. Sarà opportuno quindi:

- Utilizzare strumenti oggettivi solo per la valutazione degli aspetti cognitivi;
- Registrare osservazioni per ciascun alunno in relazione a:
 - metodo di studio
 - autonomia
 - partecipazione
 - interazione nel gruppo-classe
- Si dovranno tenere in dovuto conto tutti gli aspetti che condizionano l'apprendimento e l'inserimento;
- Per l'ammissione alle classi successive si valuteranno i reali progressi degli alunni rispetto alla situazione di partenza e all'inserimento nel gruppo classe.

I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto prove di verifica che possono essere utilizzate:

- periodicamente, ispirandosi ai bisogni degli studenti e tenendo conto delle specificità disciplinari e dei tempi-scuola di ciascuna disciplina
- al termine di ogni obiettivo di apprendimento (UDA)
- alla fine di ogni bimestre

- alla fine di ogni quadrimestre

Le prove di verifica saranno quindi continue e il più possibile oggettive; seguiranno l'alunno in tutto il percorso di apprendimento, dall'inizio delle attività scolastiche al momento della valutazione finale.

PROVE DI INGRESSO

Per verificare i prerequisiti e i livelli di partenza specifici per ogni disciplina e quelli trasversali.

OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per rilevare le dinamiche relazionali, la partecipazione, la socializzazione, il metodo di studio, il grado di autonomia; nel campo cognitivo per rilevare il possesso di abilità e conoscenze disciplinari.

PROVE NON STRUTTURATE E ORALI

Relazioni, conversazioni, elaborazioni, questionari, lavori grafici ed artistici ...

PROVE OGGETTIVE O STRUTTURATE

Per prove oggettive o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite

Per l'elaborazione di tali prove i docenti utilizzano quesiti (items) del tipo :

- vero/falso
- a scelta multipla

- a completamento
- a corrispondenza

nella cui formulazione occorre tener presente alcuni criteri di riferimento: usare un linguaggio preciso, non complicare la formulazione di domande con forme negative, evitare di formulare items molto lunghi, non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.

TEMPI

Nella scuola primaria, per i tempi e le modalità di somministrazione delle prove di verifica si dovranno utilizzare i criteri già definiti e approvati a livello collegiale:

- prove comuni annuali (per la valutazione dei traguardi di competenza finali)
- prove comuni quadrimestrali (per la valutazione intermedia rispetto ai traguardi di apprendimento)

Nella scuola secondaria di primo grado, la calendarizzazione delle verifiche è quanto più possibile armonizzata allo sviluppo dei percorsi di apprendimento degli studenti. Si segnala la prova INVALSI, comune a tutte le classi 3e, secondo le indicazioni del MIUR.

Ogni Team docenti e/o Consiglio di Classe stabilirà inoltre il numero di prove necessario per accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Tenendo conto della diversa natura delle discipline nonché dei diversi tempi-scuola a disposizione per ciascuna materia, gli insegnanti si adegueranno, principalmente, ai bisogni degli studenti e al sostegno dei loro percorsi di apprendimento. I risultati delle verifiche periodiche saranno utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale e per eventuali strategie di

intervento in relazione a recupero, sostegno, potenziamento e approfondimento.

IL VALORE DEL VOTO IN DECIMI ATTRIBUITO NELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione sommativa, periodica e finale relativa a ogni disciplina del curriculum è espressa in decimi e riportata anche in lettere sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

MISURAZIONE DOCIMOLOGICA DELLE PROVE OGGETTIVE O STRUTTURATE

Questa tabella di misurazione che è stata concordata e approvata dai docenti di scuola primaria, ai sensi del DPR 275/99, è dettata dall'esigenza di concordare criteri comuni e definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni, cioè stabilire il criterio per cui la prestazione dell'alunno è ritenuta come "accettabile", come minimo indispensabile per poter affermare che la prova è stata superata. I parametri potranno variare a seconda della difficoltà e/o specificità della prova purché concordati dai docenti negli incontri di classi parallele e specificati nelle prove di verifica.

- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie;
- Le prove di verifica sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti ai diversi livelli di giudizio;
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo trasformati poi in valori percentuali secondo la medesima tabella delle prove scritte

	<i>PROVA SU 7 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 8 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 9 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 10 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 11 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 12 ITEMS</i>
10 OTTIMO		8/8	9/9	10/10	11/11	12/12
9 DISTINTO	7/7	7/8	8/9	9/10	10/11	11/12
8 BUONO	6/7	6/8	7/9	8/10	9/11	10- 9/12
7 PIU' CHE SUFFICIENTE	5/7	5/8	6/9	7/10	8/11	8/12
6 SUFFICIENTE	4/7	4/8	5/9	6/10	7/11	7/12
5 APPENA SUFFICIENTE	MENO DI 4	MENO DI 4	MENO DI 5	MENO DI 6	MENO DI 7	MENO DI 7

	<i>PROVA SU 13 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 14 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 15 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 16 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 17 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 18 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 19 ITEMS</i>	<i>PROVA SU 20 ITEMS</i>
10 OTTIMO	13/13	14/14	15/15	16/16	17/17	18/18	19/19	20/20
9 DISTINTO	12/13	13/14	14/15	15-14/16	16- 15/17	17- 16/18	18- 17/19	19- 18/20
8 BUONO	11- 10/13	12-11/14	13- 12/15	13-12/16	14- 13/17	15- 14/18	16- 15/19	17- 16/20
7 PIU' CHE SUFFICIENTE	9/13	9-10/14	11- 10/15	11-10/16	12- 11/17	13- 12/18	14-13- 12/19	15-14- 13/20
6 SUFFICIENTE	8/13	8/14	9/15	9/16	10/17	11- 10/18	11/19	12- 11/20
5 APPENA SUFFICIENTE	MENO DI 8	MENO DI 8	MENO DI 9	MENO DI 9	MENO DI 10	MENO DI 10	MENO DI 11	MENO DI 11

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

Nella scuola secondaria, si riconoscono come prioritarie le necessità di individualizzazione e di personalizzazione, che ispirano

i percorsi di apprendimento e, di conseguenza, anche la valutazione.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Per la scuola primaria:

Le verifiche scritte, che si basano sugli indicatori della scheda di valutazione, sono inviate a casa per essere firmate dai genitori. Vengono poi riportate a scuola per essere archiviate. Anche i voti delle verifiche orali e pratiche, annotate sul libretto scolastico, sono firmate dai genitori. Tutte le altre verifiche potranno essere incollate sul quaderno e valutate con un giudizio.

Altre modalità di comunicazione alle famiglie sono:

- Colloqui individuali
- Convocazione scritta e/o straordinaria in caso di situazioni particolari

Per la scuola secondaria di primo grado:

- Presa visione (su richiesta) delle prove di verifica
- Colloqui individuali (quadrimestrali)
- Consegna del documento di valutazione
- Convocazione scritta e/o straordinaria in caso di situazioni particolari

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Nella scuola primaria, nei primi giorni di lezione, i docenti fanno una valutazione iniziale degli alunni e della classe. La valutazione iniziale viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali che includono anche delle prove d'ingresso. Le prove d'ingresso sono mirate e funzionali, sia trasversali che per

discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva.

Le prove possono anche essere stabilite a livello di classi parallele e devono servire:

- Ad accertare le conoscenze pregresse degli alunni;
- Ad avere alcune prime indicazioni in merito agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e per i quali il gruppo docente valuta la necessità di attuare un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- A dare indicazioni in merito alla predisposizione di una programmazione di classe rispondente al curriculum, ma anche ai bisogni della classe.

Nelle prove d'ingresso, per l'aspetto cognitivo, sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possessione dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

1. La comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. La comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

1. il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
2. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
3. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;

5. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Agli alunni di classe prima della Scuola Primaria sono somministrate prove di vario tipo adatte a verificare il possesso dei prerequisiti. Agli alunni delle altre classi della scuola Primaria sono somministrate prove adatte a verificare le competenze principali delle discipline acquisite negli anni precedenti. Le prove d'ingresso non vanno consegnate a casa e devono essere conservate a scuola fino all'inizio dell'anno seguente. L'esito delle prove d'ingresso non deve essere considerato per esprimere il giudizio sulla scheda di valutazione quadrimestrale.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA				
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
	CHI FA COSA?	La Commissione per la formazione delle classi prime, raccolgono informazioni tramite colloquio diagnostico con i colleghi dei precedenti cicli, compilano schede di sintesi; analizzano i profili didattici e comportamentali degli alunni; tenendo conto del contesto familiare e scolastico, individuano i casi problematici perché già certificati o sollecitati alla certificazione e rilevano qualsiasi altra indicazione utile per il Consiglio di Classe	QUANDO?	<u>giugno</u> (per il successivo a.sc.)

l'insegnante		I coordinatori di ogni classe hanno cura di informarsi sui nuovi inserimenti (alunni bocciati o provenienti da altra scuola)		
		I dipartimenti disciplinari di Lettere, Matematica e Lingua straniera 1 (Inglese) della scuola secondaria di primo grado elaborano e condividono una serie di prove, volte ad accertare le competenze di base in ingresso, da somministrare nelle prime settimane di lezione; collaborano, altresì, all'osservazione sistematica del comportamento degli studenti		<u>settembre</u>
		I singoli docenti rilevano, rielaborano e interpretano i risultati delle prove d'ingresso, elaborando un profilo della classe in entrata		<u>settembre</u>
		I docenti elaborano la programmazione disciplinare tenendo conto del contesto classe, delle premesse e delle esigenze formative.		<u>settembre-</u>

			<u>novembre</u>
il C.d.C.	Il C.d.C. delle prime, presieduto dal Coordinatore, si riunisce con O.D.G.: “composizione delle classi” e condivide le informazioni sugli studenti In relazione ai singoli casi e alle esigenze degli studenti, prendendo atto di diagnosi e relazioni depositate agli atti, elabora il P.D.P. e il P.E.I., verbalizza gli interventi per le situazioni di B.E.S. Il C.d.C. di tutte le classi, presieduto dal Coordinatore, si riunisce con O.D.G.: “situazione iniziale della classe e dei singoli alunni; programmazione di inizio anno”		<u>Settembre</u> (per P.D.P. e P.E.I.: settembre-novembre e/o qualora se ne rilevi la necessità, a fronte di nuove certificazioni o aggiornamenti) <u>ottobre</u>
gli studenti	Svolgono le prove d'ingresso e assistono alla correzione delle stesse, secondo le indicazioni degli insegnanti		
le famiglie	Dialogano con la scuola e con gli insegnanti per condividere informazioni utili alla		<u>Sempre</u>

		descrizione del profilo dello studente Vengono tempestivamente informate del risultato delle prove d'ingresso (anche se non espresso con una valutazione numerica) e, a discrezione dell'insegnante, per i casi più problematici, vengono coinvolte nella proposta di attività domestiche di sostegno – recupero – potenziamento Partecipano, attraverso i loro rappresentanti, ad un primo C.d.C per la presentazione della situazione in entrata e della programmazione iniziale. Condividono e sottoscrivono P.D.P. e P.E.I.		<u>settembre</u> <u>ottobre</u>
il Dirigente		Calendarizza i C.d.C. per le classi prime e per tutte le classi Fissa le scadenze per la presentazione dei documenti: programmazione di inizio anno; P.D.P.; P.E.I.		

VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE

Nella Scuola Primaria, periodicamente e ogni qualvolta lo ritiene necessario/opportuno, il docente somministra agli alunni delle prove di verifica che possono essere di vario tipo e servono a valutare i

progressi dell'alunno/a in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste nel curriculum della classe o nel percorso predisposto per l'alunno/a. Le prove possono essere scritte, orali, pratiche. Le prove possono essere stabilite anche a livello di classi parallele d'Istituto. Gli esiti delle prove vanno comunicati ai genitori attraverso il libretto personale e/o attraverso la visione diretta della prova.

Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico i docenti effettuano la valutazione globale del processo didattico-educativo sulla base dei progressi dell'alunno nell'apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale. Le modalità con cui si realizza la conoscenza della situazione intermedia e finale sono:

- l'osservazione dell'alunno;
- l'accertamento dei livelli di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze attraverso la somministrazione di prove di verifica.

I criteri di misurazione e di valutazione delle prove oggettive di verifica, intermedia e finale, sono concordati all'interno dell'équipe pedagogica. Attraverso incontri programmati (a conclusione del primo e del secondo quadrimestre) la scuola comunica i criteri di valutazione utilizzati alle famiglie. Tale valutazione viene effettuata attraverso l'attribuzione alle discipline di voti numerici, espressi in decimi, e attraverso la formulazione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (art.3 L.169/08)

VALUTAZIONE PERIODICA e ANNUALE				
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
	CHI FA COSA?	I singoli dipartimenti disciplinari adottano gli strumenti, le modalità e i criteri di valutazione formulati	QUANDO?	Nel corso del quadrimestre, in riferimento a

l'insegnante		nel presente protocollo Effettua una “misurazione” attraverso prove scritte, orali, pratiche, modulate con finalità diverse Fissa le prove con adeguato anticipo, dandone comunicazione nel registro di classe Comunica tempestivamente alle famiglie l'esito di tutte le prove scritte, orali, pratiche della propria disciplina, anche tramite libretto personale, controllando la presa visione e/o colloqui con le famiglie Riporta la valutazione sul registro personale, quale annotazione utile alla formulazione di una proposta di voto in sede di scrutinio finale, a fronte delle diverse verifiche e per considerare il conseguimento dei risultati A sua discrezione,		un numero di prove adeguato ai bisogni formativi degli studenti e al loro percorso di apprendimento che tenga conto delle specificità disciplinari, del tempo-scuola a disposizione delle diverse materie. (per quanto non espresso, si rimanda a una decisione puntuale del C.d.C.)
--------------	--	--	--	--

		può organizzare prove di recupero per tutta la classe o per gruppi di studenti Propone progetti, anche pomeridiani, di recupero-potenziamento, segnalando gli studenti che dovrebbero partecipare In sede di scrutinio, formula una valutazione periodica (I quadrimestre), intermedia (pagellina a metà I quadrimestre) o finale (II quadrimestre) attraverso: 1. un'analisi del percorso dell'allievo, misurato nelle singole prove; 2. una considerazione del comportamento sociale, misurato secondo finalità e obiettivi di cittadinanza; 3. una riflessione sui traguardi di apprendimento raggiunti Attribuisce all'apprendimento	
--	--	--	--

		dello studente un “livello”, tenendo conto delle singole misurazioni, come dati oggettivi di partenza, ma anche di alcuni aspetti relativi allo sviluppo personale, relazionale e cognitivo raggiunto da ogni singolo allievo Ai dati oggettivi delle misurazioni, affianca i seguenti criteri: livello di partenza, atteggiamento nei confronti della disciplina, metodo di studio, costanza e produttività, collaborazione e partecipazione, consapevolezza e autonomia. Esprime la valutazione secondo una scala in decimi		
		Formula, per ogni disciplina, la valutazione complessiva del C.d.C., tenendo conto del giudizio proposto dal singolo docente curricolare, ma anche di altri		<u>gennaio/febbraio (I quadr.)</u>; <u>giugno (II quadr.)</u>

Il C.d.C.		elementi utili a stendere il giudizio complessivo: livello di partenza; percorso di sviluppo; impegno e produttività; capacità di orientarsi in ambito disciplinare e acquisizione di un personale progetto curricolare; acquisizione di una positiva immagine di sé e autovalutazione Condivide il giudizio sul comportamento, che concorre alla formulazione del giudizio finale Esprime una valutazione complessiva, in forma numerica, su scala decimale. Comunica alla famiglia, in forma scritta, situazioni di particolare gravità; segnala aree di particolare attenzione e consigli per il recupero. Determina la promozione o la bocciatura, secondo i criteri illustrati nel presente protocollo e pubblicati nel PTOF		
-------------------------	--	--	--	--

		dell'Istituto Certifica il giudizio finale nel documento di valutazione di ogni singolo allievo: stabilisce, con atto conclusivo della valutazione, il grado di abilità e competenze raggiunte dallo studente alla fine dell'a.s. e/o del ciclo di studi		
lo studente		Svolge con puntualità e serietà le prove scritte, orali, pratiche, fissate dal docente Registra i risultati delle prove sul libretto, che ha cura di far visionare alla famiglia Su segnalazione dell'insegnante partecipa alle attività di recupero-potenziamento; anche su base volontaria svolge prove di recupero		secondo la calendarizzazione proposta dal Docente
		Controllano puntualmente le		

le famiglie	sezioni del libretto personale dedicate alla valutazione delle discipline e alle comunicazioni scuola-famiglia		<u>sempre</u>
	si preoccupano di informarsi nei colloqui periodici con gli insegnanti, soprattutto a fronte della convocazione per i casi più problematici, del percorso degli studenti nelle diverse discipline, anche in termini di sviluppo delle competenze si impegnano a garantire la frequenza e la puntualità degli studenti Sono coinvolte nel collaborare in attività di recupero-potenziamento		
Il Dirigente	Convoca e presiede i C.d.C. conclusivi del I o del II quadrimestre con all'O.D.G.: "scrutini"		<u>gennaio/febbraio (I quadr.);</u> <u>giugno (II quadr.)</u>

VALUTAZIONE FORMATIVA

Nella scuola Primaria, nella valutazione formativa, si tengono in considerazione tre aspetti:

- 1) L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.
- 2) L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- 3) Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

Durante il percorso didattico, i docenti procedono ad un continuo "monitoraggio" dell'andamento del processo di apprendimento per verificare la validità dei percorsi formativi, in vista della definizione dei passi successivi dell'intervento didattico. Tale "verifica in itinere" comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni, attraverso osservazioni, colloqui, prove oggettive strutturate e non strutturate, prove semi-strutturate.

VALUTAZIONE FORMATIVA			
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
CHI FA COSA?	Condivide con gli studenti, in una comunicazione semplice e con un linguaggio adeguato, gli obiettivi generali della disciplina e quelli specifici di ogni singola attività, evidenziando gli aspetti	QUANDO?	<u>All'inizio dell'anno e, ricorsivamente in ogni attività didattica</u>

l'insegnante		pratici (cosa deve fare lo studente?) e i caratteri di una buona prestazione Invita ricorsivamente gli studenti a condividere un “piano di miglioramento” delle loro competenze, anche come riflessione meta cognitiva, adeguata all’età degli alunni Predisporre situazioni ed esperienze didattiche, anche di carattere pluridisciplinare, nelle quali gli studenti possano mettere in gioco le loro competenze, integrando la valutazione sommativa, numerica Coinvolge l'allievo nei processi di apprendimento, responsabilizzandolo, migliorando la capacità di riflessione critica su di sé, favorendo autonomia e autostima Stimola l'autovalutazione da parte dell'allievo, favorendo il controllo delle procedure e la scelta di azioni coerenti con le informazioni ricevute, sviluppando strategie metacognitive Tiene conto della varietà degli stili cognitivi e degli		
--------------	--	---	--	--

		approcci degli studenti, proponendo esperienze diversificate Elabora un giudizio che pone grande attenzione ai livelli di partenza e che rimane progressivamente coerente con il livello di sviluppo raggiunto Nella funzione di <i>feed-back</i>, favorisce il dialogo e la valutazione tra pari Utilizza forme di documentazione dei risultati dell'apprendimento che aiutano l'allievo a maturare le competenze autovalutative (imparare dall'esperienza) e orientative, p.es., al termine di ogni attività, una mappa di riflessione metacognitiva "cosa abbiamo fatto e perché?"		
Il C.d.C.		Collabora nella promozione delle competenze di base Ove possibile, progetta e condivide esperienze pluri o interdisciplinari, anche nella forma di UDA		<u>ricorsivamente in ogni attività didattica</u>
		Partecipa con puntualità e serietà alle attività proposte, collabora in		

lo studente		eventuali lavori cooperativi Esce dalla logica del “voto” come unico riferimento della prestazione Annota gli obiettivi disciplinari e delle singole attività, eventualmente riformulando il linguaggio più specialistico o chiedendo spiegazioni all'insegnante Inizia a riflettere sulla pratica e sulle strategie più efficaci per portare a termine un'attività proposta, secondo le indicazioni offerte dall'insegnante Anche con l'aiuto degli strumenti condivisi con l'insegnante, ragiona sull'esito dell'attività proposta, valorizzando gli aspetti positivi e le buone pratiche, individuando gli aspetti di problematicità, ipotizzando un semplice piano di miglioramento		
		Si informano nei colloqui periodici con gli insegnanti, soprattutto a fronte di una convocazione (per i casi più problematici), del		<u>ricorsivamente in ogni attività didattica (almeno una volta al quadrimestre)</u>

le famiglie		percorso degli studenti nelle diverse discipline, anche in termini di sviluppo delle competenze		
		Sono coinvolte nel collaborare in attività di recupero-potenziamento		
Il Dirigente		Promuove iniziative per la conoscenza dei principali riferimenti normativi e dei concetti di competenza, di U.D.A, di compiti di realtà e, ove possibile, la loro realizzazione concreta (organizzazione degli ambienti di apprendimento; utilizzo delle risorse umane...)		Nel corso dell'anno

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "A. ZARA" nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 da esecuzione a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del DPR 22 giugno 2009, n°122, secondo cui il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, detta i criteri e le modalità di valutazione che fanno parte integrante del PTOF.

1.CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PRIMO GRADO

E' nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto procedure che aiutino l'alunno/a a diventare un cittadino rispettoso delle regole, che disciplinano i rapporti di convivenza civile di una comunità. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e i modi di fare dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli/le riflessioni e ripensamenti per eliminare eventuali condotte negative. Di seguito, si riportano le griglie di valutazione sommativa del comportamento comprendente gli indicatori di valutazione, con i relativi livelli e l'attribuzione del voto/giudizio.

Per una valutazione formativa si tiene conto dei seguenti indicatori:

1. Grado di osservanza delle regole di disciplina previste dalla regolamentazione approvata dal Consiglio d'Istituto. Presenza di eventuali sanzioni disciplinari che abbiano comportato sospensione dalle lezioni (scuola primaria e secondaria di primo grado), allontanamento dalla scuola (per i soli studenti della scuola secondaria) o comunque frequenza di richiami di altro tipo;
2. Assiduità nella frequenza delle attività didattiche, laboratoriali e di recupero;
3. Relazionalità con compagni e con adulti (docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori, tirocinanti);
4. Rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
5. Rispetto delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi;
6. Atteggiamento cooperativo nei riguardi delle attività proposte;
7. Puntualità e rispetto dei tempi e degli impegni scolastici.

2. SCALA DI VALUTAZIONE E SCHEDA QUADRIMESTRALE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DECRIITTORI DI LIVELLO	VOTO
1.L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. 5/6. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.	OTTIMO	9/10
1.L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari. 3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni ed adulti correttamente, aiutando in modo spontaneo chi è in difficoltà. 5/6. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta	DISTINTO	8

l'ambiente.		
1.L'alunno, in genere, conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. 2. Non ha mai avuto richiami disciplinari ma talvolta sono state necessarie annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo corretto. 5/6. Ha cura discontinua del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico.	BUONO	7/8
1.L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta . 2. Riceve talvolta richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto. 5/6. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.	DISCRETO	7

1.L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta . 2. Riceve spesso richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. 3. Frequenta regolarmente le lezioni. 4. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.5/6. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.	SUFFICIENTE	6
Episodi persistenti di inosservanza delle regole scolastiche che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso i compagni e il personale scolastico, bassissima	NON SUFFICIENTE	< 6

socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.		
--	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento dovrà tener conto delle modalità attivate dall'alunno per relazionarsi con se stesso, con gli altri, con l'ambiente nel quale si sviluppa la sua esperienza di formazione, nonché della disponibilità a porsi in modo costruttivo, sempre più coinvolto e autonomo nel processo educativo. Posto che allo sviluppo di questo aspetto della crescita contribuiscono tutti gli insegnamenti e tutti i docenti, il comportamento è oggetto di una valutazione collegiale, dichiarata in una sezione specifica del documento di valutazione ed espressa con notazione numerica in decimi, in riferimento ai criteri descritti nella tabella in calce ("griglia per l'attribuzione del voto di condotta"). Si chiarisce che la valutazione del comportamento contribuisce alla valutazione complessiva del Consiglio di Classe e, in sede di valutazione finale, viene considerata nel calcolare la "media" dello studente (L. 169/2008, art. 2, co. 3). La valutazione del comportamento inferiore a 6/10 viene decisa secondo i criteri individuati nel D.M. 5 (16 Gennaio 2009) e in conformità con lo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* (D.P.R. 249/1998, modificato nel D.P.R. 235/2007), e comporta la non ammissione alla classe successiva. In particolare, si ritiene che l'attribuzione di una valutazione $\leq 5/10$ debba avere una valenza formativa, correlata alla necessità di rendere lo studente consapevole dell'inammissibilità di alcune condotte e, per questo, la decisione del Consiglio di Classe è subordinata alle seguenti considerazioni:

- necessità di tener conto del comportamento nell'intero periodo considerato e non di singoli episodi;
- necessità di correlare il provvedimento a fatti gravi e oggettivi, per i quali sia stata erogata una sanzione corrispondente;

- opportunità di valutare il comportamento successivo all'erogazione della sanzione in merito all'assenza di qualsiasi evoluzione positiva dello studente;
- impegno ad elaborare un'adeguata motivazione, verbalizzata in modo circostanziato;
- disponibilità a comunicare tempestivamente alla famiglia e a coinvolgere la stessa in iniziative di supporto e di sostegno all'evoluzione positiva della condotta dei propri figli.

Infine, si segnala che ogni sanzione erogata ai sensi del vigente *Regolamento d'Istituto*, secondo criteri di progressione e gradualità, sia elemento valutabile ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento e debba, perciò, essere adeguatamente verbalizzata dai Consigli di Classe e tempestivamente comunicata alle famiglie.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe in base agli indicatori sotto descritti per ogni fascia di valutazione, che comunque non concorrono contemporaneamente.

10	•Ha tenuto un comportamento eccellente per rispetto del Regolamento scolastico, responsabilità e correttezza •Ha partecipato in modo critico e costruttivo alle varie attività di classe e/o di istituto valorizzando le proprie capacità •Ha mostrato sensibilità e attenzione per i compagni divenendo un leader positivo, un elemento esemplare e trainante del gruppo classe •Ha conseguito riconoscimenti, lodi ed encomi nelle attività intraprese
----	---

9	•Ha tenuto un comportamento corretto e irreprensibile •Ha mostrato rispetto per tutti coloro che operano nella scuola, per gli spazi, le attrezzature e i beni comuni •Ha mostrato puntualità e regolarità nella frequenza •Ha partecipato e si è reso disponibile a collaborare con insegnanti e compagni per il raggiungimento degli obiettivi formativi, mostrando senso di appartenenza alla comunità scolastica •Ha partecipato ad attività extra-scolastiche di Istituto con esiti positivi
8	•Ha tenuto un comportamento sostanzialmente corretto •Ha frequentato regolarmente le lezioni •Ha partecipato alle attività del gruppo classe con un certo impegno •Ha partecipato volentieri alle attività extra-scolastiche di Istituto
7	•Ha tenuto un comportamento non sempre corretto •Ha fatto registrare qualche assenza e/o qualche ritardo non sempre giustificati da reali motivazioni •Ha partecipato alle attività del gruppo classe •Ha riportato alcune ammonizioni verbali con note sul Libretto personale e/o sul Registro di Classe
	•Ha più volte violato il Regolamento di Istituto •Ha assunto comportamenti non sempre corretti nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale ATA

6	•Ha fatto registrare assenze e ritardi ripetuti •Ha tenuto un comportamento non sempre corretto durante le visite e i viaggi di istruzione •E' stato sospeso per un periodo inferiore o uguale a 15 giorni •Ha riportato frequenti ammonizioni verbali con diverse note sul Libretto personale e/o sul Registro di Classe
5	•Ha commesso reati violando la dignità ed il rispetto della persona umana •Ha commesso reati che hanno determinato una reale situazione di pericolo per l'incolumità delle persone •Ha commesso atti perseguibili penalmente e sanzionabili •Ha intenzionalmente arrecato danni fisici a persone e/o danni materiali gravi alle attrezzature scolastiche •E' stato sospeso con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni
<i>Questo elenco non può essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente sarà sanzionato, commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.</i>	

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E DEGLI ALUNNI DSA E BES

Quadro Normativo

D.P.R. n.122 del 2009, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”, l’art.10 ha espressamente previsto che *“per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”*.

Successivamente:

La Legge 170 del 2010, che ha dettato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell’art.2 indica di *“adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti*; mentre al comma 4 dell’art.5 ha stabilito che *“agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all’università nonché gli esami universitari”*.

Successivamente:

Nell’ art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot. 5669, cui sono allegate le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, è ribadito che *“la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di*

dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”.

Le norme citate sono state poi seguite dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla successiva C.M. n.8 del 2013 in cui gli alunni con DSA sono stati identificati all'interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE D.M. 5669-2011 art.6

2.“Le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare relativamente ai tempi i effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati dall'abilità deficitaria”

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE *lingua straniera*

5.*”Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d’anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:*

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall’allievo se maggiorenne;*
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.*

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l’esame di Stato conseguono il titolo valido per l’iscrizione alla scuola secondaria di secondo”

NORME GENERALI

Alunni con disabilità: Nel primo ciclo di istruzione la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva anche quando è completamente differenziata.

Alunni DSA: D.M. 5669-2011 art.6 *“la valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici a cui al precedente articolo”*

Alunni BES individuati dalla scuola: Anche per gli alunni BES individuati dalla scuola sono previste tutele nella valutazione

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

1. VERIFICHE E VALUTAZIONE INTERMEDIE

DSA

Predisposizione del Piano personalizzato e stesura Relazione Finale. Nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) si dovranno definire anche i criteri di valutazione degli apprendimenti. La valutazione intermedia ha sempre una forte componente educativa per cui il CdC/team docente è libero di attivare le forme di personalizzazione che crede adattando metodi, contenuti, tempi, supporti, facilitazioni, criteri... Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà in tutte le discipline. Le prove di verifiche sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti e potranno essere utilizzati:

- **Strumenti compensativi:** tabella delle misure, tabelle delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso, dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori, CD.
- **Misure dispensative:** lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia; tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti; organizzazione di interrogazioni programmate; assegnazione di compiti a casa in misura ridotta; possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.

In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative :

- Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- Prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- Considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia;
- Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti (organizzazione di interrogazioni programmate)

Inoltre si consentirà agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:

- Registrazione delle lezioni;
- Utilizzo di testi in formato digitale;
- Programmi di sintesi vocale;
- Altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame;
- Tempi più lunghi;
- Uso di verifiche scalari o graduate;
- Dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
- Assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;

- Leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;
- Fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea);
- Far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- Distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- Abituare gli alunni all'autovalutazione;
- Valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- Considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- Considerare l'impegno;
- Fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

DISABILITA'

Predisposizione del Piano Educativo Individualizzato e Relazione Finale

Si possono personalizzare liberamente modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo:

- Progettazione della didattica individualizzata;
- Adattamento del curriculum;
- Obiettivi minimi semplificati, alternativi, aggiuntivi;
- Utilizzo delle TIC;
- Adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input), nelle risposte (output) dell'alunno/a:

- Lavori di gruppo;
- Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.

BES

- Uso di strumenti compensativi e misure dispensative

2.PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI IN SEDE D'ESAME DI STATO PRIMO CICLO

Norma generale: Tutte le personalizzazioni proposte all'esame devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di programmazione (PEI per la disabilità, PDP per i DSA e gli altri alunni con BES)

DISABILITA'

- Supporto di un assistente (L'assistente interviene nella prova come definito in sede di PEI come supporto all'autonomia, mediatore, organizzatore, facilitatore...)
- Prove personalizzate in base al PEI (Le prove si possono personalizzare liberamente. Non ci sono vincoli o livelli minimi da rispettare se non il fatto che il candidato deve essere in grado di produrre una prestazione intenzionale e valutabile)
- Uso di strumenti tecnologici
- Tempi più lunghi nelle prove scritte

DSA

- Tempi più lunghi nelle prove scritte
- Uso di strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza

facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo (Linee Guida MIUR)

- Stesse prove degli altri
- Nessun assistente

BES

- È possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. Si può interpretare la lettura ad alta voce come un supporto compensativo. Nessun assistente. Stesse prove degli altri alunni. La commissione tiene conto delle necessità del candidato. Non sono previsti tempi aggiuntivi né altre forme di dispensa.

3.PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI IN SEDE DI PROVE INVALSI

ALUNNI CON DISABILITA' MOTORIA O SENSORIALE

Possono avere prove adattate (braille, ingrandite, digitali, audio). Per il resto, come gli altri.

ALUNNI CON ALTRI TIPI DI DISABILITA' (COGNITIVE O ALTRO E DSA)

La scuola decide se e come far sostenere la prova.

ALUNNI BES INDIVIDUATI DALLA SCUOLA IN BASE AD UNA DIAGNOSI MEDICA (DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI)

Equiparati a disabilità e DSA.

ALTRI ALUNNI BES INDIVIDUATI AUTONOMAMENTE DALLA SCUOLA SENZA DIAGNOSI

La prova va somministrata e conteggiata come per tutti gli altri alunni. Nessuna personalizzazione è possibile.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

QUADRO NORMATIVO

DPR n. 122/2009 – *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*

DIRETTIVA 27.12.2012 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* e CM n. 8/2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali*

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da

una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo. Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno l'alfabetizzazione della lingua², dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche.

Si seguiranno le indicazioni espresse dalla CM 24/2006 *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana : *“la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche”*

C.M. 4233 del 19/02/2014 **“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”**: La valutazione degli alunni stranieri ha un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. Essa richiede una particolare attenzione alla complessa esperienza umana di questi alunni, costretti ad apprendere in un contesto culturale e linguistico spesso molto diverso da quello d'origine.

Alunni stranieri nati in Italia o ivi residenti da lungo tempo

Se l'alunno straniero è nato in Italia o vi risiede da lungo tempo e quindi ha appreso l'italiano ed è in grado di seguire la programmazione curricolare della classe si utilizzeranno gli stessi criteri di valutazione predisposti per gli alunni italiani (DPR 122/2009).

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia

Per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (alunni NAI) nella prima fase dell'accoglienza gli insegnanti di classe dovranno rilevarne le competenze per mezzo di diverse azioni, riconducibili al protocollo di Accoglienza dell'Istituto: colloqui con i genitori, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso, e qualora lo si ritenga necessario, intervento di mediatori linguistico-culturali, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza dell'allievo. Al termine di questo periodo di osservazione, gli insegnanti della classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. La famiglia va informata adeguatamente sull'adozione del PDP. Il PDP stabilisce gli obiettivi che si intendono far raggiungere all'allievo, cercando di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e motivando l'alunno. Il PDP è estremamente personale, varia in base ai livelli di partenza e ai progressi dell'alunno. E' un punto di riferimento e viene redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento i docenti di classe indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni anche mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;

- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dall'alunno NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato;

- il ricorso ad interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, con percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Gli obiettivi previsti dal PDP vengono valutati mediante prove di verifica appositamente predisposte coerenti con il percorso proposto all'alunno, privilegiando la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Sul documento di valutazione alla fine del primo quadrimestre, a seconda di quanto previsto nel PDP, se l'alunno non ha seguito alcune discipline, nel riquadro di ciascuna disciplina non seguita, andrà riportato: "nc" e nella casella vicina "Segue alfabetizzazione".

Se in alcune discipline ha seguito degli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato, andrà espresso il voto ed accanto a questo andranno indicati i tre asterischi (****percorso di alfabetizzazione*)

Alla fine del secondo quadrimestre, il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

decide di :

1. non ammetterli alla classe successiva;

2. considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo accompagnando la scheda di valutazione con una relazione (seguendo il modello predisposto) sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Nel giudizio analitico del documento di valutazione andrà riportato: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*. Nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e sarà in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di riferimento non sarà più necessario predisporre il PDP.

Alunni stranieri immigrati da più tempo o nati in Italia ma con particolari bisogni linguistici e di apprendimento

Per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia ma con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, gli insegnanti di classe dovranno rilevare le competenze in possesso dell'alunno e, se ritenuto necessario, dovranno predisporre un Piano Didattico Personalizzato. Anche in questo caso la famiglia va informata adeguatamente sull'adozione del PDP. Per la stesura del PDP gli insegnanti effettueranno sia scelte come quelle previste per gli alunni neo arrivati in Italia sia azioni specifiche in relazione al particolare bisogno riscontrato nell'alunno. Per la compilazione del documento di valutazione si seguirà la stessa procedura prevista per gli alunni neo arrivati in Italia. Nel momento in cui l'allievo sarà in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e sarà in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di riferimento non sarà più necessario predisporre il PDP.

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER ALUNNI STRANIERI CON PDP

Normativa

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3) ...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1); ...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”*.

La CM n. 48 del 31/05/2012 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”*, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ... *“resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.*

AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti,

avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

PROVE D'ESAME

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa

modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo... . Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

4. SEGNALAZIONE DI CASI DI SCARSO PROFITTO

Trasparenza e Comunicazione

“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico” (D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009. art.1 comma 7). Poiché la valutazione è indispensabile per regolare il processo formativo, essa deve essere trasparente ed oggetto di continua comunicazione tra docenti, studenti e famiglie. Una comunicazione corretta e tempestiva permette di individuare: gli aspetti positivi o negativi delle prove, le possibili cause dell'insuccesso, le attività di recupero, il livello di apprendimento raggiunto.

Misure da adottarsi per il conseguimento del successo formativo e modalità di comunicazione scuola/ famiglia

• SCUOLA PRIMARIA

Alunni e studenti che presentino difficoltà nei processi di apprendimento hanno diritto ad attività di recupero, al fine di conseguire il successo formativo. Tali attività sono programmate

dai singoli docenti o dagli organi collegiali competenti nel quadro delle ordinarie attività di programmazione settimanale. I docenti riportano rispettivamente nelle agende o nei registri personali le attività di recupero effettuate con i singoli, eventualmente anche inseriti in gruppi di alunni costituiti per livello . Le attività di recupero in ogni caso sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'Istituto. Delle attività intraprese in favore dei singoli, i docenti riferiscono ai rispettivi genitori in occasione dei ricevimenti individuali periodici.

Si evidenzia che l'attivazione di tali modalità "straordinarie" di recupero è soggetta alle disponibilità personali e strumentali.

Nel caso in cui, dopo attività di potenziamento mirate non inferiori ai tre mesi non si avessero risultati tangibili, e si ravvisi il sospetto di disturbi dell'apprendimento, dopo aver interpellato le FS Salute/BES del grado scolastico corrispondente, si procederà (come da normativa – Protocollo di Intesa di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra la Regione Veneto e L'Ufficio Scolastico Regionale Veneto di cui all'art. 7 c.1 Legge 170/2010) all'attivazione delle procedure la valutazione presso il Distretto Socio-Sanitario Territoriale.

Ove si riscontri una situazione di profitto insufficiente in più discipline o di comportamento inadeguato, il Team docente segnalerà la situazione alle famiglie attraverso:

1. Libretto personale: consegnato all'inizio dell'anno scolastico ad ogni alunno: esso riporta gli esiti delle prove scritte e orali delle varie discipline, oltre a note di comportamento nella sezione comunicazioni scuola-famiglia.
2. Presa visione, su richiesta, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
3. Colloqui
4. Consegna documento di valutazione.

5. Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

In caso di situazioni complesse, il team docente elabora un documento informativo al Dirigente Scolastico.

Nelle scuole primarie tale adempimento è realizzato nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile in modo da garantire l'informazione scritta alle famiglie due volte l'anno oltre le scadenze quadrimestrali. Tali decisioni vengono assunte in sede di Team docente negli incontri di programmazione didattica che recano apposito verbale, ove sarà formalizzata l'iniziativa assunta.

• **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Anche nella scuola secondaria di primo grado, vengono predisposte attività di recupero che possono riguardare un singolo alunno o un gruppo di alunni. Ove, con riferimento ad un alunno o studente, si riscontri una situazione di profitto con voti inferiori a 6/10 in una o più discipline o anche di solo comportamento inadeguato, nonostante la messa in atto di progetti di potenziamento, recupero in itinere per un periodo non inferiore a tre mesi, il Consiglio di classe, in occasione delle riunioni periodiche, può deliberare che il Dirigente Scolastico trasmetta alla famiglia dell'interessato una lettera di convocazione con la quale si mette al corrente della situazione di profitto non sufficiente. In tale lettera può essere registrata sia una situazione di persistente non sufficiente rendimento in più discipline, e/o una situazione personale particolare, desunta da comportamenti soggettivi o dedotta da informazioni fornite al personale docente e ritenute meritevoli di accertamento nel quadro dei compiti di tutela facenti capo all'Istituto e segnatamente al Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante. Una copia della convocazione va restituita debitamente sottoscritta dai genitori al Coordinatore del Consiglio di classe competente, al fine di superare eventuali tentativi di occultamento o di falsificazione delle firme. L'incontro è presieduto dal Dirigente Scolastico (o dal collaboratore appositamente delegato) ed ha luogo con la presenza

del Coordinatore del Consiglio di classe e possibilmente anche di altri docenti. Dopo aver illustrato la situazione della studentessa o dello studente, il Dirigente Scolastico, informati i genitori presenti su quali misure debbano essere attivate per ottenere un miglioramento e sentite le loro eventuali osservazioni, invita la studentessa/lo studente interessata/o a prendere parte al colloquio e illustra in modo chiaro e inequivocabile al discente e ai genitori le conseguenze del mancato cambiamento atteso nell'impegno e/o nelle condotte mantenute sino a quel momento. Dell'incontro si redige sommario verbale che va accluso al fascicolo dell'alunno e di cui copia va tenuta agli atti d'Istituto. Il Dirigente Scolastico può sempre liberamente convocare gli esercenti la potestà parentale per questioni attinenti la tutela del minore, anche in forma riservata con verbalizzazione da depositare agli atti riservati d'Istituto.

Le famiglie vengono puntualmente aggiornate sul profitto e sul comportamento degli studenti, tramite una fitta rete informativa, così strutturata:

- documento di valutazione dell'alunno (I e II quadrimestre), disponibile on-line tramite apposito link dal sito dell'Istituto e protetto da password personale, eventualmente in cartaceo a fronte di specifica richiesta alla Segreteria nei tempi e nei modi stabiliti;
- una "pagellina" interquadrimestrale (metà II quadrimestre);
- consigli di classe periodici, alla presenza dei genitori, con diritto di parola ai soli rappresentanti di classe e, ove necessario, assemblee dei genitori (tre volte l'anno);
- ricevimento individuale, in orario curricolare, secondo apposito calendario (per tutta la durata dell'anno);
- ricevimento pomeridiano (una volta l'anno);
- comunicazioni docenti/famiglie, collettive o individuali, tramite libretto personale o lettera-convocazione ufficiale in caso di rilevazioni didattico-disciplinari; si precisa che vengono registrate nel libretto personale le valutazioni di tutte le prove scritte e orali, con l'impegno alla consultazione, registrata tramite firma del genitore, in calce.

In particolare, i casi di scarso profitto, fragilità o difficoltà grave, vengono rilevati, in sede di Consiglio di Classe, e raggiunti tramite apposita lettera con l'indicazione delle lacune e la proposta di consigli per migliorare, secondo i modelli in calce (almeno due volte all'anno: I quadrimestre e metà II quadrimestre).

MOTIVAZIONI PER LETTERE DA INVIARE ALLE FAMIGLIE **ANDAMENTO DIDATTICO-DISCIPLINARE**

A. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato difficoltà scolastiche legate alla necessità di una maggiore applicazione e approfondimento nello studio, nonché di un atteggiamento un po' più maturo in classe. Si invita pertanto a seguire con attenzione il percorso dell'allievo/a onde migliorarne il rendimento sia dal punto di vista del profitto che del comportamento.

B. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato qualche difficoltà in alcune discipline. Ciò sembra dovuto a comportamenti non sempre maturi e responsabili che l'allievo/a a volte assume. Con lo scopo di migliorare tali aspetti, si invita a seguire il percorso dell'allievo/a mantenendo un contatto periodico e costante con i Docenti.

C. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato alcuni problemi, legati soprattutto a difficoltà di concentrazione e di organizzazione. Si invita pertanto a seguire con attenzione periodica e costante il percorso scolastico dell'alunno/a, individuando ogni mezzo che permetta di migliorarne il rendimento.

D. Il Consiglio di Classe della _____, riunitosi in data _____, ha rilevato difficoltà scolastiche in alcune materie, legate alla necessità di una maggiore applicazione e approfondimento nello studio. Si invita pertanto a seguire con

attenzione il percorso dell'allievo/a in modo da migliorare il rendimento nelle discipline in cui sono presenti le carenze.

E. Il Consiglio di classe della _____ riunitosi in data _____ ha rilevato difficoltà scolastiche legate ad una scarsa applicazione nello studio e ad un atteggiamento superficiale e poco responsabile. Si invita pertanto a seguire con attenzione il percorso dell'allievo/a, onde migliorarne il rendimento sia dal punto di vista del profitto che del comportamento. Cordiali saluti.

5.COMPILAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Alla fine del primo e del secondo quadrimestre, tutti gli insegnanti di classe sono tenuti a partecipare alla compilazione del documento di valutazione. Sul documento di valutazione, per la scuola primaria, possono essere utilizzati solo i voti DIECI – NOVE – OTTO – SETTE – SEI – CINQUE. Sul documento di valutazione, per la scuola secondaria di primo grado, possono essere utilizzati i voti DIECI – NOVE – OTTO – SETTE – SEI – CINQUE – QUATTRO. Gli esiti formativi riportati nel registro, relativamente al periodo considerato (con esclusione delle prove d'ingresso) determinano il giudizio che il docente esprime sulla "Scheda di valutazione", in relazione alla disciplina.

Il giudizio intermedio e finale della scheda di valutazione deve essere la risultante dell'unanimità dei voti espressi da tutti i Docenti delle classi di appartenenza nelle singole discipline. La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi, in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati.

Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, il voto decimale indicato nelle diverse discipline non è solo la media aritmetica dei risultati nelle diverse discipline, ma deriva da una **valutazione formativa** effettuata secondo i seguenti criteri:

Criteri per il voto globale

- Esiti delle prove di verifica
- Risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza
- Impegno
- Interesse
- Partecipazione alle attività
- Autonomia
- Uniformità rispetto al gruppo classe

Per la scuola primaria, nel **primo quadrimestre** gli insegnanti hanno concordato di utilizzare i voti **dal 5 al 9**; nel **secondo quadrimestre** gli insegnanti hanno concordato di utilizzare i voti **dal 5 al 10**.

Per la scuola secondaria di primo grado, in entrambi i quadrimestri, i voti vanno **dal 4 al 10**.

La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi, in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati secondo i seguenti criteri generali:

Voto	Criterio generale
10	Raggiungimento sicuro di tutti gli obiettivi con rielaborazione personale.
9	Raggiungimento sicuro di tutti gli obiettivi.
8	Raggiungimento abbastanza sicuro di tutti gli obiettivi.
7	Raggiungimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi.
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali.
5	Acquisizione incompleta delle abilità e conoscenze fondamentali.
4	Mancata acquisizione delle

	abilità fondamentali	e	conoscenze
--	-------------------------	---	------------

Per la scuola primaria, per la compilazione del documento di valutazione, vengono utilizzati i seguenti indicatori utili per la formulazione del giudizio analitico:

Primo quadrimestre:

1. Inserimento (per i bambini di prima, per i nuovi iscritti e per tutti gli alunni che hanno evidenziato cambiamenti)
2. Comportamento (relazionalità e rispetto delle regole)
3. Impegno
4. Interesse
5. Partecipazione alle attività
6. Rendimento
7. Autonomia
8. Giudizio globale degli obiettivi raggiunto nel Primo Quadrimestre.

Secondo quadrimestre:

1. Inserimento (per i bambini di prima, per i nuovi iscritti e per tutti gli alunni che hanno evidenziato cambiamenti)
2. Comportamento (relazionalità e rispetto delle regole)
3. Impegno
4. Interesse
5. Partecipazione alle attività

6. Modalità di lavoro e metodo di studio (il metodo di studio è riferito alle classi quarte e quinte)
7. Autonomia e organizzazione del lavoro individuale
8. Attenzione e concentrazione
9. Modalità di lavoro e metodo di studio (il metodo di studio è riferito alle classi quarte e quinte)
10. Rielaborazione personale (solo per le classi quarte e quinte)
11. Processo di maturazione
12. Livello di competenza generale

Per la scuola primaria, sono state predisposte delle linee guida per la compilazione del documento di valutazione:

	INSERIMENTO I e II QUADRIMESTRE (per i bambini di prima, per i nuovi iscritti e per tutti gli alunni che hanno evidenziato cambiamenti)	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Si è ben inserito all'interno del gruppo classe.	10/9
B	Si è inserito positivamente all'interno del gruppo classe.	8/7
C	Si è inserito all'interno del gruppo classe.	6
D	Si è inserito con qualche difficoltà all'interno del gruppo classe.	6/5
E	Trova difficoltà ad inserirsi all'interno del	5

	gruppo classe.	
--	----------------	--

	I e II QUADRIMESTRE COMPORTAMENTO: Relazionalità	VALUTAZIONE DECIMALE
A	In merito al comportamento ha mostrato ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri	10
B	In merito al comportamento ha mostrato una disponibilità più che buona a relazionarsi con gli altri	9
C	In merito al comportamento ha mostrato una buona disponibilità a relazionarsi con gli altri	8
D	In merito al comportamento ha mostrato una discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri	7
E	In merito al comportamento ha mostrato sufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri	6
F	In merito al comportamento ha mostrato poca disponibilità a relazionarsi con gli altri	5

	I e II QUADRIMESTRE COMPORTAMENTO: Rispetto delle regole	VALUTAZIONE DECIMALE
A	...nel rispetto delle regole	10 - 9 - 8
B	Non sempre rispetta le regole	7
C	Rispetta con fatica le regole	6
D	e non rispetta le regole della convivenza	5

	I e II QUADRIMESTRE Impegno	VALUTAZIONE DECIMALE
A	L'impegno è stato ottimo .	10
B	L'impegno è stato molto buono .	9
C	L'impegno è stato buono .	8

D	L'impegno è stato generalmente buono.	7
E	L'impegno è stato sufficiente.	6
F	L'impegno non è stato sufficiente.	5

	I e II QUADRIMESTRE Interesse	VALUTAZIONE DECIMALE
A	L'interesse è stato vivace.	10 - 9
B	L'interesse è stato buono.	8
C	L'interesse è stato discreto.	7
D	L'interesse è stato sufficiente.	6

E	L'interesse è stato poco / scarso.	5
---	---	---

	I e II QUADRIMESTRE Partecipazione alle attività	VALUTAZIONE DECIMALE
A	La partecipazione alle attività è stata attiva e costruttiva.	10
B	La partecipazione alle attività è stata attiva.	9
C	La partecipazione alle attività è stata buona.	8
D	La partecipazione alle attività è stata discreta.	7
E	La partecipazione alle attività è stata sufficiente.	6
F	La partecipazione alle attività è stata poca / scarsa.	6/5
G	La partecipazione alle attività è stata inadeguata.	5

	I QUADRIMESTRE Rendimento (Nel II quadrimestre è sostituito da modalità di lavoro e metodo di studio. Il metodo di studio è riferito alle classi quarte e quinte)	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Il rendimento è stato costante nel tempo.	10 - 9 - 8
B	Il rendimento è stato abbastanza costante nel tempo.	7
C	Il rendimento è stato sufficientemente costante nel tempo.	6
D	Il rendimento è stato alternò nel tempo.	6 / 5
E	Il rendimento è stato incostante nel tempo.	5

	II QUADRIMESTRE Modalità di lavoro e metodo di studio. Il metodo di studio è riferito alle classi quarte e quinte (Sostituisce il RENDIMENTO del I quadrimestre)	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Ha lavorato con ottima produttività.	10
B	Ha lavorato con produttività molto buona .	9
C	Ha lavorato con buona produttività.	8
D	Ha lavorato con discreta produttività.	7
E	Ha lavorato con sufficiente produttività.	6

	I e II QUADRIMESTRE Autonomia	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Ha acquisito un ottimo grado di autonomia personale.	10 - 9

B	Ha acquisito un buon grado di autonomia personale.	8
C	Ha acquisito un discreto grado di autonomia personale.	7
D	Ha acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.	6
E	Non ha ancora acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.	5

	II QUADRIMESTRE Organizzazione del lavoro individuale (completa la parte relativa all'autonomia)	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Ha saputo organizzarsi nei tempi e nei modi previsti.	10 / 9 / 8 / 7
B	Ha saputo sufficientemente organizzarsi nel lavoro personale.	6
C	Necessita dell'aiuto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.	5

	II QUADRIMESTRE Attenzione e concentrazione	VALUTAZIONE DECIMALE
A	L'attenzione e la concentrazione sono state ottime durante le attività.	10
B	L'attenzione e la concentrazione sono state molto buone durante le attività.	9
C	L'attenzione e la concentrazione sono state buone durante le attività.	8
D	L'attenzione e la concentrazione sono state adequate durante le attività.	7
E	L'attenzione e la concentrazione sono state sufficienti durante le attività.	6
F	L'attenzione e la concentrazione sono state talvolta insufficienti durante le attività.	5

	II QUADRIMESTRE Rielaborazione personale	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Sa utilizzare le conoscenze acquisite e i linguaggi specifici delle discipline.	10 / 9 (solo per classi V)
B	Sa rielaborare le informazioni e strutturarle nell'esposizione orale.	10 / 9 / 8 (solo per classi IV e V)
C	Incontra qualche difficoltà nel rielaborare autonomamente le conoscenze.	7 / 6 (solo per classi IV e V)
D	Mostra ottime capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni.	10 (solo per classi IV e V)
E	Mostra buone capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni.	9 / 8 (solo per classi IV e V)

	II QUADRIMESTRE Processo di maturazione	VALUTAZIONE DECIMALE
A	L'anno scolastico è stato molto positivo per la sua maturazione personale.	10
B	L'anno scolastico è stato positivo per la sua maturazione personale.	9
C	Si sono rilevati buoni progressi personali rispetto alla situazione iniziale.	8
D	Si sono rilevati progressi personali rispetto alla situazione iniziale.	7
E	Sta maturando una maggiore fiducia in sé e nelle proprie capacità.	6
F	Si deve sostenere e incoraggiare affinché acquisisca una maggiore fiducia nelle proprie capacità.	5

	I QUADRIMESTRE Giudizio globale	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati pienamente raggiunti.	9
B	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati raggiunti.	8 / 7
	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati	

C	sufficientemente raggiunti.	6
D	Gli obiettivi programmati per il I quadrimestre sono stati parzialmente raggiunti.	5

	II QUADRIMESTRE Livello di competenza generale	VALUTAZIONE DECIMALE
A	Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.	10
B	Ha raggiunto un livello molto buono di competenza in tutte le aree di apprendimento.	9
C	Ha raggiunto un buon livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.	8
D	Ha raggiunto un livello di competenza più che sufficiente in tutte le aree di apprendimento.	7
E	Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.	6
F	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti linguistici).	5 / 6
	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di	

G	apprendimento (particolarmente per gli aspetti logico-matematici).	5 / 6
H	Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.	5

6. PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Scuola secondaria di primo grado

Il passaggio alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione obbligatoria avviene in seguito alla valutazione espressa dai docenti in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente o da suo delegato, con relativo verbale, redatto dal Segretario (cfr. D.P.R. 122/2009, art. 4; co. 1). La non ammissione è decretata a seguito di puntuale comunicazione alle famiglie, nel corso dell'anno, secondo le modalità espresse nel paragrafo “segnalazione dei casi di scarso profitto” e, in particolare, tramite: colloqui con il Coordinatore di classe e con i singoli docenti, segnalazione dei casi di scarso profitto e indicazioni per il recupero-potenziamento, messi a verbale. La non ammissione alla classe successiva, nel caso in cui appaia utile poter disporre di altro tempo per maturare le competenze non acquisite, è prevista nei seguenti casi:

- attribuzione di voto di comportamento inferiore a 6/10, secondo i criteri e le modalità esplicitate nel paragrafo “La valutazione del comportamento (scuola secondaria di primo grado)” (cfr. L. 169/2008, art. 3);
- assenza superiore a $\frac{1}{4}$ della frequenza, escludendo gravi e certificati motivi di salute; gravissimi motivi familiari/sociali; casi nei quali, soprattutto per gli alunni diversamente abili, sia stato concordato con la famiglia e con le Istituzioni competenti un percorso formativo specifico; queste eccezioni sono considerate qualora comunque sia stato possibile effettuare un

- numero di misurazioni sufficiente a valutare l'acquisizione dei principali assi di competenze (cfr. D.L. 122/2009, art. 14, co. 7)
- decisione del Consiglio di Classe, a maggioranza, per la non ammissione alla classe II o III o all'Esame di Stato per comprovato non conseguimento delle competenze essenziali negli assi che risultano oggetto di certificazione. Tutti i docenti e il Presidente votano, senza possibilità di astenersi (cfr. D.L. 297/1994, art. 37, comma 3). Viceversa, il Consiglio di Classe decide, a maggioranza, l'ammissione alla classe successiva degli alunni che presentano carenze, soprattutto in relazione alle possibili capacità di recupero, registrando a verbale e segnalando le lacune con apposita nota nel documento di valutazione.

La non ammissione, opportunamente formalizzata dal Consiglio di Classe nel verbale delle operazioni di scrutinio finale, viene resa nota alla Segreteria, che provvederà ad avvisare le famiglie, tramite comunicazione telefonica, prima della pubblicazione dei risultati dello scrutinio stesso.

7. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi della Legge 169/2008 art. 3 e D.P.R. 122/2009, al termine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della secondaria di primo grado i docenti compilano l'apposito modello per la certificazione delle competenze. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano. La funzione della scheda di certificazione è quella di **descrivere in termini qualitativi i risultati del processo formativo quinquennale o triennale**. La certificazione, infatti, lungi dal connotarsi come "semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come **valutazione complessiva** in ordine alla capacità degli/delle allievi/e di utilizzare

i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati” (***Linee guida MIUR per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione***). Con l’atto della certificazione si vuole richiamare l’attenzione sul nuovo costrutto della competenza che pone in evidenza che gli apprendimenti acquisiti nell’ambito delle singole discipline vanno visti all’interno di un più globale processo di crescita individuale. La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo.

La certificazione rappresenta, quindi, un’occasione per ripensare, da una parte, all’intera prassi didattica e, dall’altra, alle pratiche valutative esistenti. Ciò è in sintonia con quanto raccomandato dall’Unione Europea e con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012.

In particolare, il recente testo delle ***Indicazioni*** fissa alcuni traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Tali traguardi rappresentano criteri per la valutazione delle competenze, sono prescrittivi e costituiscono riferimenti obbligati nella progettazione didattica.

Non a caso, l’idea di ***competenza***, oggi diffusa nella scuola italiana, fa riferimento non soltanto all’acquisizione di conoscenze e abilità ma focalizza anche il modo con cui ciascun/a ragazzo/a “mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni” (***Indicazioni Nazionali per il curriculum***). I verbi *mobilitare* e *orchestrare* implicano la costruzione di contesti di apprendimento dotati di senso per l’allievo/a, affinché egli possa imparare e usare in modo

consapevole quanto ha appreso, con un livello di **autonomia e responsabilità** mano a mano più elevato.

In conclusione, la scuola certifica le competenze al fine di:

- sostenere i processi di apprendimento;
- favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi;
- consentire i passaggi tra i diversi ordini di scuola come *continuum*

Per la scuola primaria, il modello per la certificazione è il seguente:

	Competenze chiave europee ¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione ²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	

¹ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

LIVELLI

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la scuola secondaria di primo grado, il modello per la certificazione è il seguente:

	Competenze chiave europee³	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

³ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

LIVELLI

- A** – L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
Avanzato
- B** – L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Intermedio
- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D** – L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
Iniziale

8. CONCLUSIONE

Le Funzioni Strumentali si impegnano a monitorare periodicamente l'applicazione del presente Protocollo.